



SOCIETÀ ITALIANA DI DIRITTO INTERNAZIONALE E DI DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

LINEE GUIDA PER LA PROMOZIONE DELLA DIVERSITÀ, L'EQUILIBRIO DI GENERE E L'INCLUSIONE NEGLI EVENTI SCIENTIFICI

Premessa

La Società Italiana di Diritto Internazionale e di Diritto dell'Unione Europea ("SIDI" o "Società"), con le presenti linee guida, intende favorire la parità tra generi e valorizzare le diversità promuovendo una equilibrata partecipazione agli eventi scientifici delle diverse componenti della Società stessa. Sul punto, peraltro in linea con quanto suggerito dalla Conferenza nazionale degli organismi di parità e sulla base di tali indicazioni, nonché nella direzione tracciata dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (*Sustainable Development Goals*, Obiettivo 5: "*Achieve gender equality and empower all women and girls*"), la SIDI intende – prima tra le Società scientifiche italiane in materie giuridiche – porsi sul solco tracciato da alcuni atenei virtuosi che già hanno provveduto all'adozione di *best practices* volte ad un miglioramento del sistema universitario attraverso la valorizzazione delle diversità e la garanzia di un maggiore coinvolgimento della componente femminile negli eventi scientifici di carattere pubblico, i quali contribuiscono a formare l'immagine e la credibilità dell'accademia.

Al fine quindi di promuovere una maggiore inclusione e superare l'asimmetria di genere che non di rado caratterizza gli eventi in ambito accademico, il Consiglio Direttivo della SIDI ha deciso di adottare le presenti linee guida, invitando la comunità accademica di riferimento a tenerne conto nell'organizzazione di eventi pubblici per contribuire allo sviluppo di una cultura che faccia della diversità un proprio punto di forza.

Linee guida

1. Negli eventi e nelle iniziative che a qualsiasi titolo coinvolgono la Società o sono organizzati dai soci della stessa, adottare un approccio complessivo di attenzione all'inclusione delle differenze, a partire da quella di genere, età e provenienza geografica nella programmazione e gestione degli eventi, promuovendo una composizione equilibrata del comitato organizzatore e scientifico. Evitare che le studiose siano coinvolte unicamente in ruoli di coordinamento e discussione (ovvero nel ruolo di *discussant*, presidenti e/o moderatrici) o di organizzazione (ovvero nei soli comitati organizzativi).
2. Negli eventi e nelle iniziative che a qualsiasi titolo coinvolgono la Società o sono organizzati dai soci della stessa, assicurarsi di avere una lista di interventi formulata in modo equilibrato rispetto al genere e in modo trasversale rispetto alle altre categorie della differenza, di cui pure si raccomanda di tenere conto, per evitare di rafforzare gli stereotipi in termini di competenze scientifiche.
3. Promuovere, in qualsiasi iniziativa che a vario titolo coinvolga la Società o che sia organizzata dai soci della stessa, un ambiente inclusivo che favorisca l'equilibrio di genere nelle attività svolte, assicurando a tutti e a tutte la parità nelle opportunità di networking e di promozione della propria ricerca, nonché di acquisizione di prestigio sociale ed economico.
4. Mettere in atto le misure necessarie a una pari accessibilità negli eventi e nelle azioni della Società (incluso l'accesso alle cariche direttive).
5. Considerare le esigenze di conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro delle persone che partecipano agli eventi, scegliendo tempistiche per quanto possibile inclusive e verificando la possibilità di attivare iniziative di baby-sitting, ove necessario.
6. Prestare attenzione al linguaggio di genere nella preparazione delle locandine e delle brochure degli eventi.
7. Con riferimento alla valutazione in merito all'assegnazione di contributi finanziari da parte della Società per gli eventi scientifici, tenere conto anche del rispetto degli obiettivi di pari opportunità, in termini di equilibrio di genere, di adeguate misure di conciliazione ed di inclusione delle differenze.